

L'inquinamento resta ancora al primo livello  
Il sindaco Carraro e l'assessore al traffico  
insistono sulla «fluidificazione»  
e annunciano i mini-blitz contro i veleni

Pronta la mappa delle strade «off-limits»  
nel caso di sfondamento dei livelli consentiti  
Al superamento della seconda soglia  
divieti di circolazione dalle 17 alle 21

## Blocchi volanti antismog

La giunta capitolina ha deciso: in caso di allarme smog entrerà in vigore il blocco stradale, ma non in tutta la città. Si vieterà il transito alle auto prive di dispositivo ecologico nelle zone (dove ci sono le centraline) ad alto inquinamento. Intanto il partito degli automobilisti bocchia la fluidificazione e preannuncia un ricorso alla magistratura. 400 commercianti hanno bloccato viale Marconi.

**MARISTELLA IERVASI**  
Ancora un giorno di primo livello per il monossido di carbonio. L'alta pressione ha sconfitto la «fluidificazione permanente» e il sindaco Franco Carraro ha rinnovato l'appello ai cittadini: «Non prendete l'automobile se potete, utilizzate i mezzi pubblici». L'ultimo monitoraggio ha fatto scattare la soglia di attenzione nelle centraline di largo Arenula (nel centro storico), Corso Francia, largo Montezemolo e largo Gregorio XIII.

E nel caso di smog alle stelle? La giunta capitolina ieri ha definito la disciplina dei blocchi stradali: via le auto private non dotate di sistemi di scarico «ecologici» dalle inquinatissime zone (sedi delle centraline) di largo Preneste, Corso Francia, piazza Fermi, piazza Gondar, largo Montezemolo e largo Gregorio XIII. Si interviene naturalmente solo dove si sfonda il limite e l'orario di divieto per il primo giorno sarà dalle 15 alle 21, se l'allarme dovesse prolungarsi verranno date nuove disposizioni.

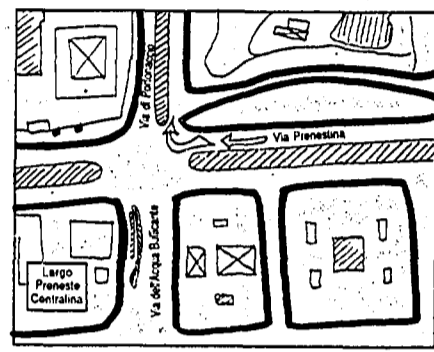
Dopo la mappa dei blocchi le proteste. Contro la fluidificazione 400 commercianti hanno bloccato ieri per due ore viale Marconi. Mentre il partito degli automobilisti ha preannunciato un ricorso alla magistratura.

Dunque, i veleni dell'aria si allontanano con la paletta e il fischietto dei vigili urbani dalle 6 stazioni di rilevamento definite dal Campidoglio «a rischio». Ma il divieto non è per tutti. Il transito lungo le direttrici delle aree inquinate non è vietato ai taxi, ai bus e alle quattro ruote dotate di sistemi di scarico «ecologici», il cosiddetto «verdone», valido per le catalitiche e il Gpl, che si ritira presso gli uffici della ripartizione al traffico di via Capitano Bavastro. Sì, proprio così. Anche i motorini dovranno rispettare l'ordinanza sul raggiungimento del livello di allarme (30 milligrammi per metro cubo orari nel 50 per cento delle centraline). Per le due ruote infatti non è stata prevista nessuna esenzione. I motorini, le vespe e le auto non catalizzate potranno andare a tutto gas

solito lungo gli itinerari alternativi studiati a tavolino dalla ripartizione al traffico.

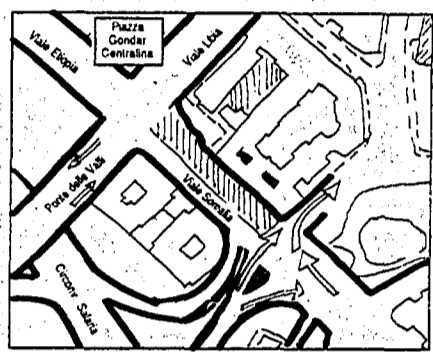
Il sindaco Franco Carraro è soddisfatto del provvedimento della velocizzazione del traffico. Spiega: «Solo per due giorni siamo andati al primo livello e per ora siamo ampiamente al di sotto della soglia di allarme. I valori, anche se molto condizionati dalle condizioni atmosferiche, sono inferiori a quelli che avevamo prima che la fluidificazione andasse in funzione». La velocizzazione ininterrotta - ha precisato Carraro - ha prodotto qualche risultato sul traffico. I cittadini sanno che c'è una normativa diversa, non devono rimanere incollati alle radio per conoscere modalità e durata dei provvedimenti di emergenza». E ancora. Secondo il sindaco occorre continuare la politica di sostegno per chi acquista veicoli non inquinanti. «Il normale buon senso mi porta a dire che una persona con la macchina catalitica deve essere avvantaggiata sul piano nazionale. Cioè, il contrassegno verde deve essere valido per tutte le 11 città. Oppure si può scegliere un bollo nazionale diverso per i possessori di auto catalitica. Ma tutte queste decisioni - ha detto Carraro - competono allo Stato».

Il provvedimento antismog ha lasciato invece scontento il «Movimento politico difesa automobilisti» che preannuncia il ricorso alla magistratura in caso di mancata revoca del piano di «fluidificazione» attuato dal Comune. «I dati rilevati dalle centraline di monitoraggio - è scritto in una nota - hanno evidenziato la totale inutilità dell'operazione, a cui si aggiunge ogni giorno più forte, il lamento dei residenti nei tratti stradali oggetto delle rimozioni che non possono più parcheggiare i loro mezzi». Il Movimento chiede la costruzione di parcheggi, l'eliminazione di tutti i divieti di sosta inutili, come in via Teulada intorno alla Rai e vicino alle ambasciate, il dislocamento dei vigili urbani in tutta la città e l'inizio immediato di nuove linee metropolitane.



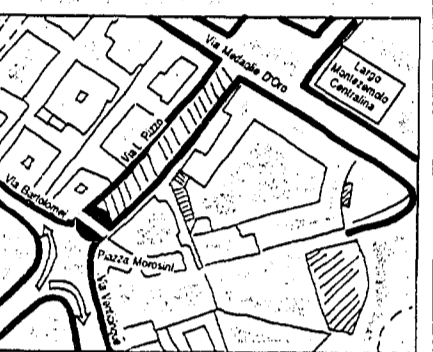
**Largo Preneste**

■ Nel caso in cui la centralina raggiunga i 30 milligrammi per metro cubo orari, scatta il blocco della circolazione nella zona. Ecco i tratti stradali interdetti al traffico per gli automobilisti privi di «verdone»: Largo Preneste (sede della centralina) e via dell'Acqua Bulicantone. Il flusso del traffico verrà deviato in via Prenestina e via di Portonaccio. Per l'esattezza: obbligo a destra per la corrente proveniente da via Prenestina in direzione centro, all'altezza di via di Portonaccio, eccetto taxi, mezzi pubblici e di soccorso, auto con marmitta catalitiche e Gpl. Via di Portonaccio: direzione vietata nel primo varco dello spartitraffico centrale giungendo da via Prenestina per la corrente con medesima provenienza. (Nella foto i percorsi alternativi).



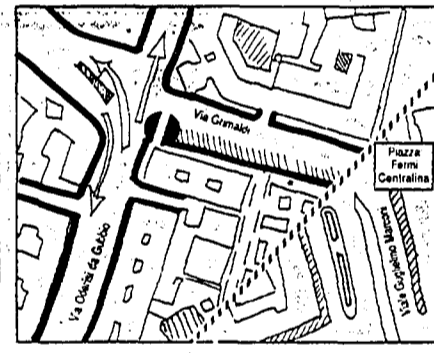
**Piazza Gondar**

■ Centralina ad alto rischio di smog. Nel caso in cui si raggiungesse il livello di allarme (30 milligrammi orari per metro cubo di monossido di carbonio), le auto verranno allontanate da sotto la centralina di monitoraggio. Ecco i tratti di strada interdetti: viale Somalia, direzione vietata nella semi-carreggiata nel tratto che va da Via Andreocci in viale Libia. Il divieto di transito è per tutti i veicoli privati non dotati di marmitta catalitiche o alimentate a Gpl. Eccezioni per le auto gialle dei taxi, gli autobus dell'Atac e i mezzi di soccorso. (Nella foto è illustrato il percorso alternativo).



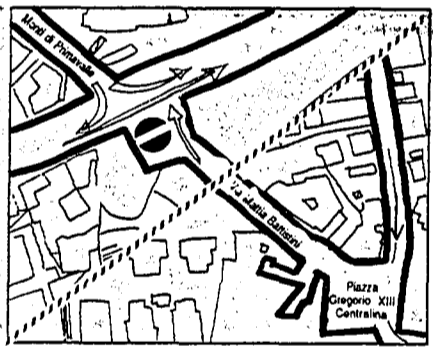
**Largo Montezemolo**

■ Attorno alla centralina del quartiere Trionfale non si potrà circolare in caso di allarme inquinamento. Il raggiungimento dei 30 milligrammi orari per metro cubo di monossido di carbonio fa scattare il divieto di circolazione in via L. Rizzo, nel tratto che va da Piazza Morosini in viale Medaglia D'Oro. Il divieto di transito vale per tutti gli automobilisti che non hanno sul cruscotto il «verdone», il contrassegno ecologico valido sulle auto con marmitta catalitiche o Gpl. Libera circolazione invece per taxi, mezzi di soccorso e autobus Atac. Nessuna esenzione per i motorini e le «Vespe». (nella foto sono illustrati i percorsi alternativi).



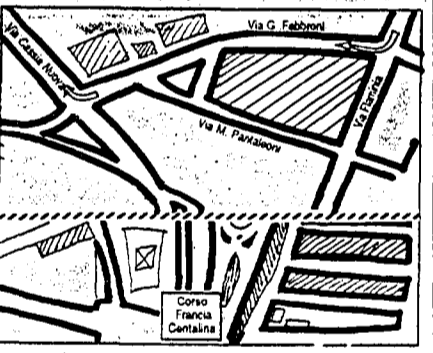
**Piazza Fermi**

■ È quasi sempre in rosso, causa il monossido di carbonio. È facile dunque che la centralina raggiunga il secondo livello, quello di allarme. In tal caso le auto non dotate di un dispositivo ecologico (marmitta catalitica o Gpl) verranno deviate dal luogo in cui è posta la centralina di monitoraggio. I tratti stradali interdetti al traffico e studiati dalla ripartizione al traffico del Campidoglio sono: via Grimaldi, divieto di circolazione nella semicarreggiata nel tratto che va verso via Oderisi da Gubbio e via Bagnera. Libero accesso in via Guglielmo Marconi. (Nella foto è segnalato il percorso alternativo).



**Largo Gregorio XIII**

■ Anche la centralina di largo Gregorio XIII, nel quartiere di Primavalle, sarà interessata al provvedimento dei blocchi stradali nel caso in cui il monitoraggio segnalasse l'allarme rosso. La circolazione verrebbe deviata in via E. Bonifazi, nel tratto e verso la semicarreggiata, da via Mattia Battistini in largo Gregorio XIII. E ancora: in Largo Gregorio XIII, la circolazione sarà vietata nella carreggiata compresa nel tratto da via Bonifazi in via Boccea. Le eccezioni al provvedimento contro lo smog riguardano solo bus, taxi, mezzi di soccorso e le auto dotate di marmitta catalitica o Gpl. (nella foto sono illustrati i percorsi alternativi).



**Corso Francia**

■ Se il monitoraggio lancia l'allarme rosso, facendo raggiungere alla centralina di Corso Francia i 30 milligrammi per metro cubo orari d'aria, entrerebbe in vigore il provvedimento del blocco stradale. In via Flaminia Nuova, all'altezza di via Fabroni, per le auto non catalizzate, alimentate a Gpl, per «Vespe» e motorini ci sarà l'obbligo di svolta a destra per la corrente in entrata a Roma. Esentati taxi e mezzi di soccorso. Via Fabroni: per le medesime categorie, obbligo dritto all'altezza dello sbocco in V. Pantaleoni; obbligo a destra allo sbocco su via Cassia Nuova. (Illustrato nella foto il percorso alternativo).

### «Rubavano» gasolio ai condomini Otto denunciati

«Rubavano» gasolio ai condomini. Otto persone sono state denunciate per truffa e frode fiscale dagli agenti del nucleo centrale della polizia tributaria della Guardia di Finanza di Roma per un traffico illecito di gasolio da riscaldamento, che era stato sottratto a complessi edili e stabili della pubblica amministrazione. L'operazione della Guardia di Finanza è scaturita dopo numerose segnalazioni di cittadini e ha portato al sequestro di due autobotoli, pieni di 10.000 chili di gasolio, che viaggiavano con documenti fiscali falsificati.

### Atac Nuovi numeri per gli autobus notturni

Al termine del servizio serale di domani, all'inizio del servizio notturno del giorno 10, l'Atac cambierà la numerazione delle linee notturne 705 e 780 che diventeranno rispettivamente 77 notturno e 72 notturno. Percorsi e orari delle linee notturne rimarranno identici. In seguito anche altre linee notturne cambieranno nome, dal 15 febbraio il 203 notturno diventerà 24N, il 337 notturno diventerà 33N, dal 22 febbraio il 913 notturno diventerà 99N. Dal 29 febbraio il 515 notturno diventerà 55N e il 516 notturno 12N.

### «Asili-nido troppo cari» Il Cgd ricorre al Tar

Un ricorso al tribunale amministrativo regionale contro i recenti aumenti delle tariffe per gli asili nido è stato presentato dal Coordinamento genitori democratici. Il Cgd sostiene l'illegittimità costituzionale della normativa che qualifica il servizio degli asili nido tra quelli a domanda individuale e che permette ai comuni di tutta Italia di esigere una contribuzione a carico degli utenti. Gli asili nido a Roma sono 148 e ospitano 81 mila bambini, il 5% della popolazione, da 0 a 3 anni. Il costo della retta ammontava fino a due anni fa a 85.000 lire al mese, poi lo scorso anno aumentò fino a 155.000 lire e quest'anno ha raggiunto le 200.000 lire mensili.

### Carraro incontra gli ambulanti in sciopero

Il sindaco ha dato loro l'assicurazione che saranno consultati prima dell'approvazione della delibera quadro sul commercio ambulante: è quanto i rappresentanti della associazione italiana ambulanti rotativi commercianti hanno ottenuto da Carraro. L'incontro tra il sindaco, l'assessore Tortosa e i dirigenti dell'Atac, guidati dal presidente Pippo Macri, è avvenuto ieri mattina mentre centinaia di furgoni - come avviene dal tre febbraio, dall'inizio dello sciopero degli aderenti all'associazione - bloccavano via dei Fori imperiali. In mattinata sei persone si sono barricate in un ufficio dell'assessorato al commercio in via Dei Cerchi, hanno protestato per non aver ottenuto la licenza per aprire un esercizio commerciale. Sono intervenuti i vigili del fuoco.

### Chiesto rinvio a giudizio per l'ex direttore di Rebibbia

Il pubblico ministero Maria Cordova ha chiesto ieri il rinvio a giudizio per tentativo di estorsione dell'ex direttore del carcere di Rebibbia Egidio De Luca. De Luca, secondo l'accusa, nel 1987 quando fu distaccato al Fao Fondo Alti Italiani al Terzo Mondo), entrò in contrasto con il sottosegretario agli esteri senatore Francesco Forte, direttore dello stesso Fao. De Luca, per evitare di essere trasferito minacciò Forte di rivelare presunti illeciti del parlamentare fatti durante la sua gestione. Il magistrato ha chiesto inoltre per De Luca il rinvio a giudizio per concussione: avrebbe chiesto ed ottenuto da un imprenditore tangenti promettendogli il suo interessamento per ottenere appalti nei paesi del Terzo Mondo. De Luca alcuni anni fa simulò di aver subito un attentato, attribuendolo alle Brigate Rosse.

### «Emergenza casa» Le proposte di Rifondazione comunista

Blocco degli sfratti, se non è garantito il passaggio da casa a casa, e una verifica adeguata del patrimonio pubblico in modo da poter recuperare mille alloggi l'anno. Sono le proposte di Rifondazione comunista sul «problema casa» presentate ieri dal consigliere comunale Sandro Del Fattore e dal segretario della federazione romana Francesco Speranza. I due esponenti hanno denunciato l'«assoluta carenza» della giunta Carraro che «non ha mantenuto gli impegni presi nel corso del 1990». Secondo Rifondazione ci sono mille famiglie che sono in graduatoria e di queste solo 127 hanno avuto l'alloggio.

### Sala Umberto Dopo anni di teatro torna il cinema

«600 giorni di Salò», un film documentario di Franco Antonicelli, è stato presentato in anteprima storica ha riaperto due sere, dopo un decennio di programmazione teatrale, lo schema della Sala Umberto, riconquistata al cinema dall'Istituto Luce che l'ha anche rinnovata e attrezzata. La serata inaugurale è stata all'altezza della grandiosa sala, dove si trovano i contatori elettrici. In poco tempo il fumo denso ha invaso le scale dello stabile. Subito sono accorsi i vigili del fuoco che hanno domato le fiamme. Gli inquilini per il fumo e la paura sono usciti quasi tutti in strada. Intorno a mezzanotte ritornata la calma sono rientrati nei loro appartamenti.

### Pietralata Incendio nel sottoscala di un edificio

È andato a fuoco, ieri sera intorno alle 22.30, un vano del sottoscala di un edificio in via Giovanni Michelotti, al numero 20, in zona Pietralata, dove si trovano i contatori elettrici. In poco tempo il fumo denso ha invaso le scale dello stabile. Subito sono accorsi i vigili del fuoco che hanno domato le fiamme. Gli inquilini per il fumo e la paura sono usciti quasi tutti in strada. Intorno a mezzanotte ritornata la calma sono rientrati nei loro appartamenti.

DELIA VACCARELLO



Dopo la morte di Giovanni Silvestri sotto accusa la sanità capitolina  
**Pronto soccorso**  
«Sì, è vero ci si può morire»

## L'imprenditore andreettiano è accusato di falso Casina Valadier Ciarrapico alla sbarra

Giuseppe Ciarrapico è stato rinviato a giudizio. L'imprenditore andreettiano, re delle acque minerali, dovrà rispondere in tribunale delle presunte irregolarità nella vendita della Casina Valadier, il noto ristorante del Pincio. A chiedere il giudice del fallimento sono stati gli stessi legali di Ciarrapico e così, l'imprenditore, dovrà presentarsi in aula il 28 maggio prossimo per rispondere del reato di falso in atto pubblico. Tutto cominciò con la gestione temporanea della «Casina» nel periodo in cui Ciarrapico intervenne sul filo del fallimento. Quando il giudice del tribunale fallimentare Di Nolfi, un anno fa, mandò gli ufficiali giudiziari a mettere i sigilli al ristorante. Gli avvocati dell'imprenditore chiesero una proroga, affermando che erano in corso trattative

per rilevare la società e la ottennero. Dopo un mese, scaduta la proroga, è avvenuto l'episodio incriminato. Gli avvocati di Ciarrapico andarono in tribunale, ma il giudice di Nolfi era assente. Al collega che lo sostituiva i legali presentarono un atto notarile inedito, nel quale figurava che Ciarrapico aveva acquistato la «Casina» qualche mese prima del fallimento. Il giudice, ignorando dei precedenti accettò il documento. Ma quando Di Nolfi tornò dalle ferie si trovò per caso tra le mani l'atto notarile, si insospettì e spedì tutto il fascicolo alla procura penale. Il sostituto procuratore Alberto Frisani, che a novembre chiese il rinvio a giudizio di Ciarrapico, è convinto che l'atto notarile, siglato nello studio del notaio Di Michele

## Cecoslovacche costrette a prostituirsi

Lavoravano alla pizzeria «Le sabbie d'oro» di Bratislava, ma l'idea di venire a fare lo stesso lavoro in Italia, per una paga certo maggiore, le aveva convinte. Così Maria Jalecova, 20 anni, e L.B., 17 anni, hanno accettato la proposta di Antoni Sasa, 22 anni, e Monicello Jovanovich, 30 anni, e sono salite sulla macchina che le avrebbe portate fuori dalla Cecoslovacchia, nel ricco mondo dell'occidente. Si sono ritrovate sui marciapiedi della Rustica, senza i passaporti, costrette a prostituirsi nella speranza di riaverne i loro documenti e sotto la minaccia delle botte. Ma hanno chiesto aiuto ad un cliente e sono fuggite, denunciando tutto alla polizia. Antoni Sasa era stato già arrestato il 3 febbraio ad Ancona per un ordine di cattura emesso dal tribunale di Livorno per sfruttamento della prostituzione e sequestro di persona: aveva già fatto lo stesso viaggio altre volte, e su di lui pendevano altre denunce. Jovanovich è stato preso a Roma, dopo la denuncia delle ragazze, e dovrà rispondere degli stessi reati. «Era amico di una nostra amica - hanno spiegato all'ufficio stranieri della questura le due ragazze - e noi ci siamo fidate». Sono salite in macchina ed il viaggio verso il loro Eldorado è iniziato. Arrivate in Italia con i loro due accompagnatori, hanno fatto tappa Padova, poi a Livorno. E lì sono spariti i passaporti. I due uomini hanno parlato chiaro: il lavoro sicuro era la prostituzione. La tappa successiva è stata Ancona, dove però il 3 febbraio Antoni è stato individuato e arrestato. Jovanovich invece è riuscito a portare a Roma le due ragazze. Ha preso due stanze in una pensione vicino alla stazione Termini, ed ha portato le connazionali alla Rustica. Ma la mattina dopo l'ha svegliato la polizia.

